

Intervista a mister Ciaramella

ore 12.00 sabato 23 luglio 2011

Alla vigilia dell'inizio della nuova stagione intervista al tecnico bianconero che ci racconta come sta vivendo questa sua nuova avventura

Alcamo. Alla vigilia dell'inizio della preparazione (inizia questo lunedì, appuntamento al Catella, ore 16) abbiamo intervistato il nostro tecnico Cristian **Ciaramella**. Nelle due precedenti stagioni, con la maglia dell'Atletico Alcamo, in promozione, prima, e con quella dell'Alcamo, nell'ultima stagione, ha iniziato sempre come calciatore per poi, quasi fosse un destino già scritto, essere investito della carica di allenatore-giocatore. Con l'Atletico Alcamo aveva preso le redini della squadra in un momento delicatissimo della stagione, anche dal punto di vista societario. La squadra sembrava essere allo sbando e nulla poteva far pensare che alla fine del torneo avrebbe addirittura disputato i playoff. Nella stagione scorsa subentra a Riccardo **Chico** all'ottava giornata assieme a Gaspare **Bosco**. La squadra dopo il cambio tecnico sembra essere rinata tanto da arrivare a conquistare la zona playoff e disputare la finale regionale della Coppa Italia persa a Licata contro il Vittoria. Con l'inizio del nuovo anno la zona playoff viene ben presto persa per un vistoso calo psicologico della squadra, per essere poi riacciuffata per i capelli nel finale di stagione grazie anche ai gol importanti e decisivi di un **Papania** che si era finalmente scrollato di dosso tutte le difficoltà di un giovanissimo (ricordiamo che è nato nel '93) che viene buttato nella mischia per farsi le ossa in un campionato difficile qual'è l'eccellenza. La storia di come è finito il sogno playoff la conosciamo tutti.

Cristian, ti appresti ad affrontare il secondo campionato di eccellenza con l'Alcamo. Questa volta parti con l'investitura da tecnico e con una squadra che hai voluto tu e che, tra l'altro, dovrebbe essere una delle protagoniste del torneo. Ti sembri pronto per questo tipo di avventura?

Onestamente sì. Con tutto il rispetto per tanti tecnici che ci sono in giro, io è da più di vent'anni che sono in questo mondo, e da calciatore ho fatto esperienze importanti in serie B e serie C1. Ho sempre avuto la passione per questa professione, tanto che in molti casi nelle squadre in cui ho giocato, e tante anche importanti, facevo il secondo al mister.

La società ha fatto grossi sforzi per mettere a tua disposizione la squadra che volevi. In un momento dove grossi clubs non si iscrivono o fanno ancora fatica a reggere i campionati, questa è la dimostrazione come ad Alcamo ci sia ancora tanta voglia di fare calcio. Cosa pensi in merito?

Questa società sta facendo cose incredibili. I tifosi devono capire che in tempi come questi dove società blasonate come il Gela, squadra della mia città natale, il Cosenza, tanto per fare degli esempi, non si sono iscritte nei loro rispettivi campionati, e tanti altri clubs importanti, che oggi sono fuori da qualsiasi campionato, sono ancora alla ricerca di denaro per sperare di essere riammessi, quello che ha fatto questa società è da apprezzare e ringraziare. Devo ringraziare tutta la dirigenza per quello che sta facendo. Sono consapevole che non so quante società possono permettersi il lusso di prendere giocatori del calibro di Lunetto, Iovino, Vabres, Bonino e Pirrone e mantenere lo zoccolo duro della scorsa stagione. Ai tifosi faccio un appello: stateci vicini, ora più che mai, perché gli obiettivi importanti si raggiungono non solo con una squadra e una società forti ma soprattutto con la vicinanza, il calore e l'affetto che ci trasmettete.

L'Alcamo, vista la campagna acquisti, è considerata la squadra ammazzacampionato del prossimo campionato di eccellenza. Lo pensi pure tu?

E' sotto gli occhi di tutti quello che abbiamo fatto. Sarei un pazzo se dicessi il contrario. Però da qui a dire che ammazzeremo il campionato ce ne vuole. Ci sono altre realtà che al pari di noi hanno costruito autentici squadroni e che ci contenderanno la conquista del primo posto che, ricordiamolo, significa andare in serie D direttamente. Vedi l'Akragas di Montalbano, il Ribera di Brucculeri, la Sancataldese, il Campofranco, lo stes-



so Valderice che pare abbia mantenuto per buona parte la stessa ossatura dell'anno scorso e, attenzione, io ci metterei anche il Kamarat e qualche altra sorpresa che ogni anno viene puntualmente fuori.

Capitolo giovani. Hai perso Marco Daidone e forse anche Mirko D'Anna. I ricambi, però, sono arrivati?

Quello di Daidone (ritornato al Palermo) e D'Anna (inizia proprio oggi la preparazione con il Trapani di Roberto Boscaglia, anche se non è ancora sotto contratto) è la dimostrazione delle ottime scelte fatte la scorsa stagione da questa società. Daidone e D'Anna non a caso li ho sponsorizzati io a queste società. Lo stesso Papania, ricordiamolo che è un classe 93', lo avete visto tutti, pagato lo scotto dell'approccio in un campionato difficile come quello dell'eccellenza nel finale di stagione si è messo a fare gol, come lui sa fare, grazie al quale abbiamo potuto conquistare un'insperata quinta piazza, anche se poi abbiamo perso lo spareggio con l'Orlandina. Abbiamo voluto far rimanere ragazzi come Rinaudo e Candido, mentre sono arrivati Marco Sciarrino, promettente portiere del 93', e due promesse prelevati dagli allievi dell'Adelkam, società da cui provengono tutti i nostri giovani e anche tanti ormai ex giovani, Battaglia e Palermo.

Lunedì inizia ufficialmente la stagione. Come prevedi possa essere l'impatto con lo spogliatoio?

Innanzitutto per vincere, oltre che avere alle spalle una società forte, bisogna che lo spogliatoio vada d'accordo. Il mio primo obiettivo è quello di creare il clima giusto nello spogliatoio. Voglio creare un clima familiare e amichevole. Questa è la migliore ricetta che penso possa far risultare vincente una squadra. Poi cominceremo a sudare, anche purtroppo, se devo essere sincero il perdurare di questa situazione comincia a farmi preoccupare, il nostro campo oggi non è nelle condizioni di farci allenare, figuriamoci giocare. A tal proposito lanciao un appello all'amministrazione, in particolare all'Assessore allo Sport Abbinanti, affinché si attivi per rendere il terreno di gioco del Catella decente e meno pericoloso per le nostre gambe, perché nello stato in cui si trova oggi ognuno dei miei ragazzi rischia di farsi molto male.